Anno XXI — Venerdì 1 Aprile 1887 — Abbonamento postale — N. 78

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin, e da Luigi Ferri in Via della Posta.

LA CRISI CONTINUA

La speranza di vedere oggi almeno terminata la *crisi* ministeriale non si avverò. Nei giornali di partito continua la polemica. Se taluno ammette che l'allargamento della base debba farsi sulla Maggioranza attuale portandovi in essa con taluni de' suoi principali uomini la minoranza, a cui si accorderebbero parecchi portafogli, taluno anzi dei principali, altri vuole addirittura, che la base sia la minoranza; ciocchè potrebbe mandare a vuoto la combinazione tentata e rendere necessarie le nuove elezioni.

È tempo, che la si faccia finita, e che tutto non si riduca ad una quistione di portafogli, diminuendo così il credito e la potenza della Nazione in momenti così gravi come quelli di adesso.

Non facciamo altri commenti, aspettando che domani la crisi sia finita.

IL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che secondo le notizie ricevute da tutti i comuni del Regno sul movimento dello stato civile nel primo semestre dell'anno 1886, i matrimoni furono 121,451, le nascite 549,391 e le morti 402,243. Pertanto in sei mesi, si è avuta una eccedenza di ci 146,148 nati sui morti e la popolazione, che al censimento del 31 dicembre 1881 era di 28,450,628, per il solo fatto dell'eccedenza dei nati sui morti era calcolata al 30 giugno 1886 nella cifra di 28,845,933. Non si fanno entrare in questo calcolo l'emigrazione all'estero, nè l'immigrazione.

Nel primo semestre del 1886 il numero dei nati ha superato di poco la media annuale del decennio che fu 540,175; mentre il numero dei morti è superiore alla media decennale che fu 392,437.

Nel primo semestre del 1886 si ebbero 31,230 nati di meno e 31,575 morti di più nel periodo corrispondente dell'anno 1885.

La statistica indica per ciascuna provincia l'aumento della popolazione nel primo semestre 1886, in rapporto a 1000 abitanti. Le provincie sono disposte in ordine decrescente rispetto all'aumento osservato.

Gli aumenti più forti avvennero nelle provincie che formano i compartimenti della Sicilia, degli Abruzzi, delle Marche e della Calabria; e gli aumenti più deboli in Lombardia, nella Basilicata, nella Liguria, nel Piemonte e nel Veneto. Due provincie, cioè quella di Cremona e di Sondrio, subirono anzi una diminuzione di popolazione, avendo avuto un numero di morti maggiore di quello dei nati. In generale, le provincie meridionali aumentano in una misura più elevata di quelle dell'Italia settentrionale; lo stesso fatto era stato osservato anche nel 1885.

Si indica pure l'eccedenza dei nati sui morti, in rapporto a 1000 abitanti, per i principali Stati d'Europa dal 1876 in poi, fin dove arrivano le notizie pubblicate. Da questa tavola si scorge che in Italia l'aumento annuale della popolazione è relativamente maggiore di quello che si osserva in Francia, nell'impero Austro-Ungarico, nella Svizzera in Grecia ed in Irlanda. L'impero Germanico, l'Inghilterra, la Scozia, il Belgio, l'Olanda, la Danimarca, la Svezia e la Norvegia danno proporzioni alquanto più elevate delle nostre.

Un nuovo attentato contro l'Imperatore di Russia

Un telegramma da Londra di ieri annunzia, che il giorno 30 u. s., venne attentato alla vita dello Czar a *Gatschina*. Lo Czar è illeso. Nessun dettaglio. L'ambasciata russa dice non saperne nulla.

Secondo il *Daily News* alcuni manifesti affissi all'Università di Pietroburgo smentiscono che il recente indirizzo allo Czar, manifesti i veri sentimenti degli studenti russi.

NOTIZIE DELL'AFRICA

Dall'altro ieri è aperto il telegrafo per Massaua-Assab Perim.

La *Tribuna* ha ricevuto il seguente telegramma:

« Il maggiore Piano, insieme a Franzoi, all'insaputa del Comando, si è recato fra gli Ababas per ricercarvi Barambaras Kafel, e persuaderlo di non molestare più gli abissini, ripromettendosi di ottenere in cambio di tale promessa la liberazione di Savoiroux »

Il console francese a Massaua inviò a Ras Alula una energica protesta, accusandolo di mancata fede, per aver trattenuto prigioniero il Savoiroux.

Il generale Genè tornerà in Italia appena Saletta sia giunto a Massaua.

Il cambio dei soldati ed ufficiali di marina di stazione al Mar Rosso avverrà nella prima quindicina di aprile.

NOTIZIE ITALIANE

Nessuna notizia positiva sul ministero che dovrebbe formarsi. Vi sono ancora non lievi difficoltà da sormontare.

Ieri ebbe luogo a Roma l'adunanza dei capi della Sinistra: Crispi, Nicotera, Zanardelli, Cairoli e Baccarini.

Crispi è partito per Napoli e sarà domani di ritorno a Roma.

Venne approvato il progetto per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Laurentina da Roma al mare.

La Regina e il Principe di Napoli si troveranno a Venezia il 23 aprile. E' ancora incerto se vi andrà il Re.

Sono arrivate a Roma da Terni le corazze per la nave: *Ruggero di Lauria*.

A Terni furono benedette dal vescovo alla presenza di Stefano Breda, che venne salutato entusiasticamente.

Le corazze verranno trasportate a Castellamare.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo di aprile p. v. viene aperto un nuovo abbonamento a tutto l'anno in corso ai seguenti prezzi:

Udine a domicilio L. **12**
In tutto il Regno » **15**

Per l'estero L. 15 più le spese postali.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti vengono pregati a regolare i loro conti coll'amministrazione nel più breve tempo possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	746.6	747.0	748.7	746.6
Umidità relativa	55	18	44	55
Stato del cielo	q.sereno	sereno	sereno	cop.
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento direz.	N	E	NW	SE
Vento vel. k.	1	4	5	1
Term. cent.	8.7	11.7	6.6	6.0

Temperatura massima 13.7, minima 1.4
Temperatura minima all'aperto 2.0
Minima esterna nella notte 31-1 1.1.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.10 pom. del 31 marzo 1887.

In Europa pressione piuttosto bassa al nord, ancora elevata a 770 all'estremo occidente. Bodo 750, Zurigo 767. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, qualche pioggerella, venti qua e là sensibili settentrionali. Temperatura irregolare. Stamane cielo sereno al nord, nevoso ad Avignone, piovoso a Torremileto, nuvoloso altrove, venti deboli freschi settentrionali, barometro a 762 a nord, 758 a Cagliari e in Sicilia. Mare calmo o mosso.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi settentrionali, cielo sereno al nord, vario con qualche pioggerella al sud.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio Comunale. — All'1 pom. come stabilito si radunò ieri il Consiglio Comunale a pubblica seduta.

Presiedeva l'assessore dott. Chiap.

Dopo letto ed approvato il protocollo della seduta del 26 andante, domanda la parola il consigliere *Mantica*, il quale osserva che quei consiglieri comunali che sono anche consiglieri d'amministrazione della *Banca di Udine* non avrebbero dovuto prendere parte alle deliberazioni ed alla votazione per la nomina dell'esattore comunale, avvenute nella seduta privata del Consiglio del 26 andante, e ciò in base al paragrafo 322 della legge Comunale suffragato da una decisione della Corte d'appello di Torino. Il citato paragrafo dice che i membri di istituti di credito che sono anche consiglieri comunali debbano astenersi dal prender parte alle deliberazioni che vertono sopra interessi che riflettono gl'istituti suddetti. Egli non presenta però nessuna mozione, ma non vorrebbe che ciò potesse costituire un precedente in altri casi simili per l'avvenire.

Il presidente dott. Chiap dice che l'art. 322 presenta molte controversie, e che nel caso speciale della nomina dell'esattore comunale, non si tratterebbe di maneggiamenti di denari del Comune, poichè i denari sono dell'esattore che è responsabile verso il Comune.

Il consigliere Billia non approva l'osservazione del consigliere Mantica, e se venisse presentata analoga mozione la combatterebbe.

Non crede potersi invocare l'art. 322 della legge comunale, articolo che non dà una norma precisa sulla quistione.

Non presentando il consigliere Mantica nessuna mozione speciale, l'incidente è chiuso.

Fatto l'appello nominale risultano presenti 26 consiglieri.

Il presidente assessore anziano dott. Chiap prende allora la parola e dice:

I signori consiglieri avranno già rilevato delle dimissioni presentate dall'onorevole Sindaco conte Puppi, nonchè in seguito da tutta la giunta comunale.

Il Sindaco rassegnò le sue dimissioni nelle mani del prefetto fin da domenica 27 corrente, e le partecipò con lettera stessa data all'assessore anziano. In quella lettera il conte Puppi scrive ch'egli si dimette dall'onorifica carica per considerazioni di carattere amministrativo e personale, e ringrazia la giunta e il consiglio per la deferenza ognora dimostratagli.

La giunta venne subito radunata e due assessori furono incaricati di presentarsi al conte Puppi onde fare ritirare la presa deliberazione. Tutti i loro tentativi per persuadere il conte Puppi a non rinunciare alla carica di Sindaco riuscirono vani.

In seguito a ciò gli assessori Leitenburg, Antonini e di Trento mandarono il 28 la rinuncia alla loro carica adducendo anch'essi motivi d'indole amministrativa e personale.

Rinunciarono quindi gli assessori Morpurgo, Chiap, Valentinis allo scopo di facilitare la soluzione della crisi insorta, e poi anche l'assessore Canciani (al 30 andante), che si trovava assente nei primordi della vertenza.

L'assessore presidente Chiap non sa se possa rilevare le doti speciali dell'egregio Sindaco, mentre le sue dimissioni dall'importante carica non sono ancora accettate dal Consiglio.

Della sua operosità come Sindaco non occorre parlare. Il co. Puppi è un per-

APPENDICE

UN'INTERVISTA
con due giornalisti politici

Non c'è che dire in contrario; sono due valenti persone entrambi e c'è da imparare da loro, massime uno che ha intenzione di fondare un nuovo giornale in provincia, a cui codesti della capitale ne possono insegnare di belle, consumati come sono nella loro arte.

Uno è un giornalista dell'*Opposizione*, e lo chiamerò *Ypsilon*, l'altro *ministeriale* e per distinguerlo gli darò il nome di *Zeta*. Se mai si lagnassero per averli distinti colle due ultime lettere dell'alfabeto, dirò ad essi che non potevo dare loro le prime, perchè le avevo prese per me, ma che ciò non detrae nulla alla loro preminenza. Poi sapranno bene il detto: *Et erunt ultimi primi* e viceversa.

Confesso, che nel presentarmi a loro ho detto una, anzi *due bugie*. Al primo ho detto, che volevo fondare un giornale di opposizione, al secondo invece che ero ministeriale e volevo essere della schiera che appoggia il Ministero. Così mi pareva di essere più sicuro di avere le loro confidenze.

Eccomi alla porta d' *Ypsilon*, a cui feci consegnare il mio biglietto con sopra scritto

Alfa Beta
Direttore del giornale l' *Avoltojo*

Dopo un po' d'anticamera fui accolto e fatto sedere a lui di fronte.

Ypsilon. — Dunque, sig. Alfa Beta, ella dirige il giornale l'*Avoltojo?* E perchè non ha chiesto il cambio col mio? A giudicare dal nome deve essere dello stesso colore del mio.

Alfa Beta. — Per lo appunto. E per questo mi sono presa la libertà di venir a visitare un confratello, che può insegnarmi molte cose. Badi però, che il mio giornale ha ancora da uscire, e perciò da buon provinciale sono venuto a consultarmi con lei, che tiene un posto così eminente nella stampa.

Ypsilon. — O che dice? Si fa quello che si può. Ma alle volte gli ultimi venuti hanno più fortuna. Il paese, sa, è stanco di udir sempre parlare i vecchi, e, come giovane che è sempre, ama di sentire la voce dei giovani. Ella è giovane, e farà bene. L'*Avoltojo?* Il nome mi piace. Esso significa che vuol divorare i cadaveri. E la politica, caro collega, ne semina molti dei cadaveri sul suo cammino, e bisogna sgomberarli presto, perchè non infettino l'aria.

Alfa Beta. — E' proprio stato questo il mio pensiero quando pensai a fondare un giornale nella mia provincia, dove di questi vecchi, che vogliono parere ancora vivi, ma in realtà sono morti, ve n'ha molti, e non capiscono che il mondo è dei giovani. Voialtri fate sentire la vostra voce dall'alto, ma noi che stiamo al basso la possiamo raccogliere e diffondere in un ambiente più ristretto, dove c'è forse da fare più che nella Capitale.

Ypsilon. — Benone! E badi: noi potremo anche giovarci a vicenda. Possiamo scambiarci anche delle informazioni, delle corrispondenze e qualche volta dei telegrammi.

Alfa Beta. — Grazie! Era proprio questo anche il mio pensiero. Si sa, noi provinciali ne abbiamo pochi da spendere; ma possiamo giovare anche ai giornali della Capitale col citare spesso le loro opinioni, col raccoglierne le notizie, vere o false che sieno poco importa, purchè servano allo scopo, col tramutare in fatti certi quelle, che sono soltanto supposizioni, od anche invenzioni, ma che possono servire d'arme contro il nemico.

Ypsilon. — Bravo! E dice di venire ad imparare! Vada là, che ella ne può insegnare anche a noi. E in fatto contro il nemico ogni arme è buona, purchè ferisca. Poi, a dir il vero, io provo io, che talora è più facile ad inventare, che a raccontare. Ed al pubblico bisogna dire tutti i giorni qualcosa, di nuovo.

Alfa Beta. — Guardi! Mi avevano detto, che ella aveva cominciato la sua carriera come giornalista ministeriale; ma poi l'ho visto uno dei più forti oppositori e tale da dar lezione a tutti gli altri.

Ypsilon. — Troppo onore, caro collega. Ella sa, cominciare bisogna; e quando per me si trattava di cominciare la mia professione non trovavo posto in un giornale della opposizione, per i quali c'è più l'offerta che la richiesta. Mi offrii dunque per dirigere un giornale che come oppositore faceva cattivi affari, che si poteva ottenere per poco dall'editore, conducendolo poi a navigare in altre acque. Ma mi stancai ben presto. Trovai che era più faticoso lo scrivere sotto dettatura, od indovinare il pensiero del padrone, che non fare da sè. Qualche volta sbagliavo l'intonazione. Attaccavo di mio capo persone cui si sperava di attirare a sè, e lo facevo senza moderazione ed in un modo troppo brutto. Fu allora, che mi trovai mezzo abbandonato, per cui mi ritrassi da me e pensai a passare nella opposizione.

Alfa Beta. — E la più viva e costante, con una riuscita che non poteva essere la migliore.

Ypsilon. — Oh creda, è più facile fare dell'opposizione e sempre e ad ogni costo, che non il dover interpretare il pensiero degli altri e forse di quelli che sono molto guardinghi nel farlo comprendere. Per far della opposizione invece tutto si presta. La materia ve l'offrono tutti i giorni gli stessi uomini del governo ed i loro giornali e partigiani. Voi avete da dire il contrario di tutto quello che essi dicono o fanno; e così il soggetto non vi manca mai, è facile a trattarsi.

Alfa Beta. — Ma se fanno poco e dicono ancora meno ed usano l'abilità di lasciar andare da sè le cose per il loro verso, come fate allora?

Ypsilon. — Si accusano per quello che non fanno e non dicono. Poi, quando non si ha nulla da dire, s'inventa. Andate a letto con questo pensiero: Che cosa avrò da scrivere domani contro il Ministero? Chi ho da ferire, ed in qual modo? State sicuro, che svegliandovi avete trovato la parola. Se mai vi mancasse, date una scorsa ai giornali del partito avverso. Essi vi porgeranno sempre materia da discorrere. L'arte e l'abitudine così diventano natura, ed i soggetti non vi mancano mai. Qualche volta piuttosto si pecca per abbondanza.

Alfa Beta. — E davvero che ci siete riuscito. Solo una cosa mi pare difficile e mi dà pensiero, massime a me, che devo cominciare in mezzo ad una crisi ora che si dà per certa la prossima caduta del Ministero.

Ypsilon. — E perchè?

Alfa Beta. — Temo, che coll'abitudine presa di trovar tutto male, tanto che, come dite, si converte in natura, abbattuto che sia il nemico, riesca molto difficile a tramutarsi in ministeriale, ed a trovar tutto bene nei vostri amici, e qualche volta anche quello che trovavate male prima negli avversari.

Ypsilon. — L'osservazione è giusta, ed anche io vi ho qualche volta pensato, che mi sarà difficile il trovar tutto bene in quello che faranno i propri amici politici al potere. Forse si potrebbe annoiare la maggioranza del pubblico, che si diverte più a sentire la critica che non le lodi. Ma poi anche a questo c'è il suo rimedio, quello di Boulanger.

Alfa Beta. — E volete dire?

Ypsilon. — Allora si tratterà di organizzare, più che la *difesa*, l'*offesa*. Voi potete attaccare gli avversari più che mai, mostrare che essi mancano di patriottismo, che per riaver il potere, manderebbero in rovina anche la Patria. Questa Patria alla fine è una parola che ispira ancora gl'ingenui, che faranno coro con voi. Poi c'è dell'altro ancora da fare. Sapete bene che nell'Opposizione si chiamano amici tutti quelli che si dimostrano avversarii ai ministeriali, ma come fecero altri potremo fare anche noi. Ci sarà sempre qualche ministro da eliminare, per accogliere qualche altro, e così, come dicono, allargare la base. Gli eliminati passeranno naturalmente nel campo nemico e questi voi attaccherete più degli altri.

Alfa Beta. — Si vede, che l'arte dell'opposizione la conoscete bene, e che saprete farla anche come ministeriale. Vi ringrazio della lezione. Intanto pos-

fetto gentiluomo e questa sua qualità rendeva facile i rapporti con lui. Le discussioni nella Giunta avevano sempre un carattere di cortesia, ch'egli mai abbandonava — anche quando discordava coll'opinione degli altri. Il conte Puppi mai si dimenticò d'essere Sindaco d'una città anche quando venivano in campo quistioni politiche.

L'assessore Chiap crede quindi di affermare il vero, dicendo che la rinunzia del conte Puppi alla carica di Sindaco, lascierebbe un vuoto non tanto facilmente rimpiazzibile, perciò invita il Consiglio a far appello al patriottismo del co. Puppi, affinchè egli voglia rinvenire sulla presa deliberazione, e poi di passare all'elezione della nuova giunta.

Il consigliere Billia si associa e fa plauso alle considerazioni con cui l'assessore Chiap ha ricordato l'indefessa operosità del Sindaco Puppi, ed estende quelle considerazioni anche all'intera giunta. Non conosce i motivi che indussero il Sindaco a dimettersi, ma fa appello al patriottismo suo ed a quello della Giunta affinchè venga evitata una crisi di cui lo scioglimento riescirebbe molto difficile. Egli è che maggiormente difese in consiglio le ragioni della Banca di Udine, ma la Giunta non mise la quistione di fiducia, e il Sindaco per il primo disse di rimettersi al Consiglio. In questo stato di cose non resterebbe che il rieleggere la Giunta dimissionaria. Egli perciò propone che le dimissioni del Sindaco e della Giunta non vengano accettate.

Il consigliere Pecile approva pienamente le ragioni svolte dal cons. Billia e fa caldissimi elogi al Sindaco e alla Giunta. Dice che la Giunta attuale si rese benemerita verso il paese per le varie opere attuate, e che altre ne sono allo studio, che subirebbero forse una sosta, rassegnando essa il mandato.

L'assessore-presidente Chiap ringrazia i consiglieri Billia e Pecile per le nobili parole di encomio rivolte al Sindaco e alla Giunta.

Il Sindaco si dimise per ragioni amministrative e personali, ma non ne fu causa già la votazione dell'ultima seduta privata. Gli assessori Leitenburg, Antonini e di Trento addussero pure ragioni amministrative e personali, e gli altri ripetono il movente da doverosa solidarietà. Non gli pare regolare la proposta Billia-Pecile. Alcuni assessori sono assenti e questa assenza essere molto eloquente. Perciò egli invita di nuovo il consiglio di passare all'elezione degli assessori.

Il consigliere di Prampero si associa a quanto dissero i consiglieri Billia e Pecile in merito al Sindaco e alla Giunta e fa la seguente proposta:

Il consiglio riconfermando piena ed intera la fiducia sul sindaco e sulla Giunta, prega l'uno e l'altra a ritirare le fatte dimissioni e passa all'ordine del giorno.

Dopo brevi osservazioni del consigliere Billia e del presidente, la proposta di Prampero messa ai voti è accettata ad unanimità.

Dopo ciò il presidente dichiara sciolta la seduta.

Crediamo superfluo il dire che noi approviamo pienamente l'operato del Consiglio, ed anzi siamo certi che questa è l'opinione della gran maggioranza dei Cittadini.

L'egregio Sindaco conte Puppi colle sue cure istancabili per tuttociò che concerne la prosperità di Udine e coi suoi modi estremamente gentili e amichevoli si è acquistato le generali simpatie, e così pure la giunta, coadiuvandolo nella cura degl'interessi cittadini. Anche noi vogliamo sperare che l'indiscutibile patriottismo del Sindaco e della Giunta eviterà una crisi che sarebbe certo di pregiudizio al buon andamento della pubblica cosa.

Tramvia cittadina. Da oggi entra in attività l'orario estivo, cioè dalle 7 ant. alle 9 pom.

Ieri si fecero 1769 biglietti.

Per gli amatori di birra. Chi vuol bere un buon bicchiere di birra vada alla birreria della ditta *Luigi Moretti* fuori Porta Venezia.

Questa sera poi vi è una speciale attrattiva.

Viene inaugurato il grandioso salone superiore e in questa circostanza vi suonerà apposita e scelta orchestra. Il salone è illuminato a luce elettrica.

Tempo permettendo verrà illuminato anche il giardino.

Strascichi della seduta di lunedì sera del Comitato cittadino in pro' dei danneggiati liguri. A scanso d'equivoci ci preme dichiarare che la relazione di quella seduta venne fatta dal solito cronista del giornale.

Le parole: *la maggioranza dei rimasti votò secondo la volontà dell'on. senatore commendatore Gabriele L. dott. Pecile* non avevano affatto lo scopo di porre in dubbio l'indipendenza del voto d'ogni singolo votante, e nemmeno significavano che per quel voto vi abbia avuto luogo alcuna influenza da parte di chiunque si sia.

Per i viaggiatori. Sono avvertiti i signori viaggiatori che avranno la comodità che il rivenditore di privative alla nostra Stazione ferroviaria Gaetano Zampi, può loro somministrare cuscini per tutti i coupès di qualsiasi classe e per qualunque destinazione. Il prezzo per l'uso dei cuscini è indistintamente di una lira.

Un annegato. Questa mattina di buon'ora venne pescato nella roggia di Chiavris, vicino allo stabilimento Volpe, il cadavere d'un uomo abbastanza decentemente vestito, di mezza età.

Il cadavere che ha pure delle ferite alla testa, venne dapprima adagiato presso al ponte sulla roggia che dista di poco dallo stabilimento Volpe, e dopo fatti i necessari rilievi giudiziari, fu trasportato nella sala mortuaria dell'Ospitale. Finora nessuno seppe dare indizi sulla sua identità.

Sulla causa della morte corrono tre varianti: o che si sia suicidato; o che ubbriaco sia caduto nella roggia; o che vi sia stato gettato dentro.

Per i danneggiati dal terremoto della Liguria. 1° elenco delle offerte raccolte dalle signore udinesi:

Famiglia Braida l. 10, Alba Cernazai l. 5, avv. Schiavi e famiglia l. 15, avv. Caratti l. 5, Società Alpina l. 10, Regini Caterina l. 5, avv. G. B. Antonini l. 5, Giuseppe Cassacco l. 2, Famiglia Mantica l. 10, Raiser Luigi l. 2, Bastanzetti Giovanni l. 5, Lina Mason l. 10, Ida Guilermi l. 2, A. Fiammazzo l. 5, Bosero Augusto l. 3, Giacomo Someda l. 20, Luigi Pittini c. 50, Matilde Heimann l. 4, Erminio Gobessi l. 2, Maria Badolo l. 5, signora Dolce l. 2, N. N. l. 2, N. N. l. 10, co. Elena d'Arcano l. 10, Giulia Modesti Dall'Ava l. 2, Querini Francesco c. 50, Famiglia Girardini l. 5, ing. Grablovitz l. 5, Caterina Tami l. 5, Luigi Pletti l. 3, co. Beretta Maria l. 5, co. Vorajo Beretta l. 6, D'Agostini dott. Clodoveo l. 2.50, Edmondo Marcotti l. 20, Giovanni Poletti c. 50, Giuseppe Valoppi l. 1, Giuseppe Riva l. 3, Pascoletti Domenico l. 1, N. N. l. 2, signora Milani l. 5, Rosa Marangoni l. 5, G. Levi l. 3, Malagnini l. 5, Pitani Giovanni l. 2.50, De Vincenti Foscarini l. 1.50, D'Agostini Luigi l. 2, Giovanni Nascimbeni l. 1, Piutti Isidoro c. 50, dott. Valentino Baldissera l. 10, Brisighelli Valentino l. 2, Antonio Fanna l. 4, Toniatti Giuseppe l. 1, Libera Berlinghieri l. 10, Antonio Fasser l. 5, Società Ginnastica l. 10, Lucietta ved. Puppi l. 2, Maria Bolzicco l. 1, Signori Emilia l. 2, Cantoni Menica c. 20, Petrozzi Giovanni c. 50, Piva Antonio c. 50, Ida Tomadini-Rizzani l. 5, Luigi Spezzotti l. 10, Franceschinis Giacinto l. 5, Giuseppina Magistri l. 5, avv. Fornera l. 5, Merlino falegname l. 3, Santi e Grassi l. 5, Steffanina Carli l. 5, Caterina Manin l. 5, Tortora Giuseppe l. 1, Ermenegildo Rizzi l. 5, avv. G. B. Della Rovere l. 5, Enrico Viezzi l. 3, Vincenzo Pittini l. 3, Alessandro Delfino l. 10, Fanny Luzzatto l. 5, Famiglia co. Beretta l. 3, G. Pantarotto l. 5, Domenico Zompichiatti l. 1.95, Forni l. 3, co. Marzia Rinoldi-Frangipane l. 5, Teresa Antonini l. 5, Adele Luzzatto l. 20, Paolo Gaspardis l. 5, Attilio Pecile l. 1.50, signora Questiaux l. 5, co. Belgrado Teresa l. 5, co. Coloredo Dorotea l. 11, Carolina Politi l. 3, signora Goretti l. 5, Carolina Morpurgo l. 50, Famiglia Adelardo Bearzi l. 20, Colombatti Pietro l. 8, Nuzzi Antonio l. 3, Visentini Regina l. 1, Colombatti Elisa l. 5, dott. Leitenburg l. 5, Sponghia Giovanni l. 5, Brisighelli l. 2, Barei l. 5, Capoferri l. 1, Ferrucci l. 5, Zannini Antonio c. 80, Bigotti l. 1, marc. Mangilli l. 20 Maria (Tabaccaia) l. 1, Francescato l. 1, Fratelli Panciera l. 2, co. D'Adda l. 3, Carlo Kechler l. 100, co. Ciconi-Beltrame Isabella l. 20, Angelina Puppi-Giacomelli l. 20, Famiglia Micoli Toscano l. 50, N. N. l. 50, Teresa Trova l. 15, co. Di Toppo l. 40, N. N. l. 10, De Candido Domenico l. 5, Daniele Roi l. 2, De Ponti G. l. 5, Baldissera Alessandro l. 5, Zilotti G. B. c. 70, A. Bulfoni l. 10, Candido e Nicolò f.lli Angeli l. 50, Previsan G. l. 1, F Cloza l. 5, N. Fontana c. 50, Ciriaco Comelli l. 10, Manganotti Antonio l. 2, Pascolini Luigi l. 1, G. Grillo l. 2, F. Turco c. 50, Tiziano D'Orlando l. 2, Canton Giuseppe l. 1, Clementina de Finetti-Presani l. 10, Verza Giacomo l. 2, dott. Vatri l. 5, Caterina Moro Sabbadini l. 10, Italia Broili l. 10, Bambini del dott. Romano l. 5, signora Urbani l. 2, signora Spinotti l. 5, Fassi Clara l. 2, Juri l. 5, Doretti l. 3.20, Maffei Guido l. 1, signora Linussa l. 5, Valussi l. 5, Famiglia Michieli l. 10, Famiglia De Nardo l. 9, signora Ermacora Parpan, l. 5, Erminia De Poli l. 2, co. avv. Ronchi l. 5, signora Bortolotti l. 2, Fanzutti Antonio l. 5, Billia Camilla l. 20, Billia Teresa l. 10, Margret Giacomo l. 5, Nadig Antonietta l. 5, Arnhold l. 2, Ronzoni l. 2, Gervasutti c. 50, Flaibani l. 2, Dormisch l. 1, Molinaris l. 1.50, sorelle Casanova l. 1, Ploner Giacomo l. 5, Fabris Lorenzo c. 50, Salvador G. B l. 1, Bon Lodovico l. 5, Rigatti l. 1, Peer l. 2, Giovanna Evora l. 1, N. N. c. 50, N. N. c. 40, N. N. l. 2, N. N. l. 2, N. N. c. 15, Giovanna Micoli-Someda l. 3, Picinini Antonietta c. 50, f.lli N. N. l. 3.

Maria Campeis Gabris l. 10, N. N. l. 1, N. N. l. 1.40, Maria Micheloni l. 1, Famiglia di Biaggio l. 5, Sig. Corvetta l. 2, Fratelli Malignani l. 10, Fabris direttore fotografia l. 2, Parquina Noveletto l. 1, Domenica Padovani c. 50, Olivo Giuseppe l. 2, N. N. c. 25, Beniamino de Gasperi l. 4, Vendramini Giacomo c. 50, Rachele Tissot l. 1, Marianna Falconer c. 50, Giorgina Jussig c. 50, Rosa Pinzani l. 1 50, co. Anna di Prampero Kechler l. 30, Teresita Bianco Fusinato l. 30, Famiglia dott. Pari l. 8 50, Orsola Cornioli l. 1, Maria Parpan Nadig l. 10, Vittoria de Concina l. 15, Maria Fabris l. 1, Plateo 2ª offerta l. 5, Seitz l. 5, co. Arpalice Spilimbergo-Merlo, l. 5, signora Comencini l. 5.

Offerte varie l. 11.60, Ballico Teresa l. 5, Dorta Pietro 10, Pastorello l. 1, sig. Mez-Battazoni l. 10, Zuliani-Schiavi l. 10, N. N. l. 5, Verza l. 5, Oretici Anna l. 5, Cantarutti Giulia l. 5, Luigia Zuccheri l. 2, Bardella Antonio l. 5, Manin co. Orazio l. 5, Basevi Chiarina c. 50, Bonetti Severo l. 1, Petruzzi Luigi c. 50, Leone della Torre l. 1, Polacco Giuseppe l. 2, Trevisan Maddalena l. 1, Basevi e figlio l. 1, sorelle Tolomei l. 2, Bertaccini l. 2, Janchi l. 3, Cossio e Flora l. 1, N. N. l. 5, Parutta Tiziano l. 5, Fornara Gregorio l. 1, Morandini Angela l. 2, D'Este l. 5, Pietro Barbaro l. 5. — Totale l. 1397.15.

L'altro ieri il signor Leonardo Rizzani ha inviato al Sindaco di Genova, barone Podestà, un vaglia della Banca Nazionale di lire 6202 69 essendosi diffalcate dall'incasso totale lire 47.50 pel pagamento delle spese occorse.

Elenco delle offerte raccolte nei pubpubblici uffici o negli istituti governativi dalle signore Teresa Bianco-Brussi e Teresa Palmieri nob. Gamerra a prò dei danneggiati dal terremoto in Liguria a cui vennero trasmesse a mezzo del Comitato centrale residente in Roma.

Deputati provinciali l. 75, Ufficio amministrativo tecnico provinciale l. 17, Donghi Giuseppe usciere l. 5.
Totale l. 97.—

Prefetto della Provincia l. 100, Consiglieri di Prefettura l. 40, Personale di Segreteria l. 42, Ispettorato della P. S. l. 31, Guardie di P. S. l. 25, Agenti di custodia l. 11.
Totale l. 249.—

Tribunale Civ. e Corr. l. 50, Regia Procura l. 30, Pretura del I Mandamento l. 10, Pretura del II Mandamento l. 10. Totale l. 100.—

Ufficio Telegrafico l. 10, Ispezione Forestale l. 13, Agente delle Imposte l. 5 — Archivio Notarile l. 10.
Totale l. 38.—

Ferrovia, Ispettorato e movimento l. 57.43, Id., Ufficio manutenzioni l. 50.50, Id., Ufficio costruzioni l. 38.40.
Totale l. 146.33

Liceo e Ginnasio l. 126, Istituto tecnico l. 75.20, Scuola tecnica l. 82 10, Scuola normale femminile l. 97.30.
Totale l. 380.60

Impiegati Banca Nazionale l. 17, Id. Banca di Udine l. 10, Id. Banca Popolare l. 8. Totale l. 35.—

Fatti individualmente: Da vari ufficiali del 76 reggimento fanteria l. 100, da vari sottufficiali e caporali del 76 fanteria l. 10, da vari ufficiali del reggimento Savoia cavalleria l. 85, da vari ufficiali del Distretto militare l. 61, da alcuni ufficiali ed individui di truppa dei Carabinieri Reali l. 33, da alcuni medici militari l. 15, da alcuni ufficiali ed impiegati del Genio militare l. 10, da alcuni ufficiali ed impiegati del Panificio militare l. 12. Totale l. 326.—

Dalle signore collettrici per arrotondamento di somma l. 28.07.

Versate dalla Ditta fratelli Gambierasi l. 56 50. Totale compl. l. 1456.50

Dichiaro io sottoscritto di avere ricevuto la suddetta somma che, convertita in un vaglia della Banca Nazionale, venne oggi stesso spedita al sig. Sindaco di Roma, Presidente del Comitato centrale.

Udine, 30 febbraio 1887.

f. Leonardo Rizzani.

N. B. L'Intendenza di Finanza, il Genio Civile, e l'Ufficio delle R. Poste non sono compresi in questa sottoscrizione.

Riapertura di birraria. Ai due aprile venturo viene riaperto l'esercizio di birreria di proprietà fratelli Moretti fuori di porta Venezia con birra della premiata fabbrica di M. Kober di Göss (Stiria).

Un *provate*..... provato! Da Palmanova, in data 29 corr. ci scrivono:

A proposito dell'articolo, sotto la rubrica « Sulla conservazione delle uova » inserito su questo giornale, in data di ieri, ove, per la conservazione delle stesse, veniva consigliato a provare il sistema di porle in recipienti d'acqua, versandovi quindi della calce viva, lo scrivente si trova in grado di dichiarare che, lo scorso anno, fu appunto testimonio oculare di un tale esperi-

---

siamo scambiarci dei servizi reciproci. Io vado in provincia e do mano subito alla fondazione dell'*Avoltoio*, per il quale ho già accapparato degli amici. Vi raccomando di annunciarlo favorevolmente quando comparirà e di citarlo con benevolenza. Io vi scriverò, e se non avete tempo di fare altrettanto, fatemi scrivere. Con un po' di provvigione potranno anche occuparsi di diffondere il vostro giornale nella nostra provincia, dove non è diffuso quanto merita.

Ypsilon. — Grazie alla mia volta. Servitevi pure del mio giornale. Amplificate magari quello di anche meno credibile che vi dice. I provinciali bevono grosso, e bisogna uniformarsi all'ambiente. Se verranno le elezioni lavoreremo d'accordo, sia che le facciamo noi, o gli altri.

Dopo l'intervista con *Ypsilon* pensai a recarmi da *Zeta*. Trattandosi di un giornalista ministeriale, misi sul biglietto di visita per titolo al mio futuro giornale le parole: *La libertà coll'ordine.* Non trovai il Direttore *Zeta*, perchè era andato a *prendere la parola* dai suoi amici. Pensai d'attenderlo ed intanto stavo leggendo il suo giornale che avevo comperato, cercando d'intonarmi su quello. Quando venne gli presentai il biglietto a questo modo.

Alfa Beta. — Ella non vede in me, signore, un giornalista di ieri, ma di domani. Vedendo quello scompiglio che predomina adesso nei partiti politici che si sfasciano in mal modo, ho pensato assieme ad alcuni amici di fondare nella mia provincia un giornale, il di cui titolo risponde alla situazione. *La libertà coll'ordine* è quello che vogliamo ella ed io; e spero di avere per noi anche l'appoggio delle Autorità, che anche, mi creda, in provincia, dove pur giunge la sua voce autorevole, abbiamo bisogno di chi la raccolga e la propaghi. E per questo mi sono preso la libertà di visitarla, anche per avere da lei, che è pratico, qualche consiglio.

Zeta. — Che dice mai? Consigli io non saprei dargliene, altri da quelli che può trovare nel mio foglio stesso, e ch'io reputo buoni, perchè scrivo sotto la ispirazione di chi ne sa più di me. Soltanto, dico il vero, io vorrei, piuttosto, che fondare troppi giornali nuovi nelle provincie, che si cercasse di diffondervi quelli della Capitale del partito governativo, che hanno il vantaggio di essere anche bene informati, perchè attingono alle fonti migliori e non ingannano il pubblico, come fanno certi altri.

Alfa Beta. — Ella ha ragione; ma sa, che quando anche nelle provincie si fondano dei giornali dei partiti di opposizione, che fanno di tutto per mettere in mala vista il Governo, e spesso sono anche creduti, perchè chi dice male trova più facilmente ascolto, bisogna combatterli sul medesimo terreno. E poi, se i giornali della Capitale sono fatti per ispirare noi, anche dalle provincie possono venire delle voci, cui quelli della Capitale possono raccogliere con frutto. Anzi, raccogliendole da tutte le provincie, essi possono mostrare quale è realmente la opinione del paese.

Zeta. — Questo è vero; ma ella sa, che anche i giornali della Capitale hanno bisogno di vivere, e per questo di essere diffusi in tutte le provincie.

Alfa Beta. — Ed è quello che la stampa provinciale può fare appunto col citarne l'autorità e coll'attingere da essi tutto quello che sta bene al Governo di far sapere. Poi convien pensare, che per la polemica quotidiana, che piglia le cose e le persone, convien che le botte di rimando sieno date sul luogo e subito e si risponda con conoscenza agli avversarii, che usano tutte le arti non solo contro il Ministero, ma contro l'ordine e la libertà. Giova anche d'intrattenere il pubblico delle cose locali, che servano di utile distrazione, se non altro, a quella baraonda che si fa sempre più confusa, e forse non tarderà il tempo in cui converrà venire alle elezioni per porre un termine alla confusione di adesso. In tal caso un organo locale fa proprio di bisogno in tutte le provincie.

Zeta. — È giusto; ma se i giornali sono troppi, conducono tutti una vita meschina. Poi quelli delle provincie, se si escludono i giornali dei maggiori centri, che si devono pur accettare, anche agendo d'accordo cogli amici del governo e colle autorità, non sono al caso di avere come noi le informazioni sempre pronte e genuine come fanno di bisogno. Ad ogni modo quello che io le ho detto, non è che una opinione, sebbene d'uno, che per stare dappresso alla fonte del centro, è più al caso di dire come stanno le cose. La sua bandiera del resto è la mia.

Alfa Beta. — Ne ho piacere; e credo che sia quella del paese proprio. Solo bisogna pensare, che se tutte le vie conducono a Roma bisogna che a questo centro vengano tutte le voci delle provincie.

Zeta. — Ben detto; ma sarete poi voialtri sicuri, quando si è in via di riformare il Ministero stesso e che vi sono dei ministri che domani possono andarsene, come ce ne sono di quelli, che possono diventare ministeriali, di fare il volere e d'interpretare l'intenzione di chi ha da portare di necessità certi cangiamenti nel Ministero? Se noi possiamo fiutare nell'aria che spira, potete voi da lontano fare altrettanto?

Alfa Beta. — E crede lei proprio che questo rimpasto del Ministero s'abbia a fare?

Zeta. — Lo si dice. Ma sa che in politica l'oggi non somiglia mai al domani e massime adesso la rosa dei venti segna diverse origini. Qui è più facile di regolarsi secondo il vento che spira per il momento, usando, che ben s'intende, quella prudenza cui la pratica insegna.

Alfa Beta. — Ella ha ragione; ma pure colle comunicazioni di adesso è facile dare la parola anche a noi, che sapremmo anche mandare ai fogli centrali quelle informazioni che non sempre si ottengono sincere dalle autorità locali. Sa bene, che qualche volta in piazza si può attingere più sicure notizie che negli uffizii.

Zeta. — Ammetto tutto ciò; ma proprio per il momento non saprei darle consiglio. Ad ogni modo in certi momenti sta bene stare un poco sulle generali, giacchè in fine *la libertà coll'ordine* è una bandiera sotto cui si può scrivere anche modificandosi, o mutandosi affatto il Ministero.

Alfa Beta. — Scusi, e se si mutasse affatto, non si troverebbe ella nell'imbarazzo, sia che dovesse passare alla opposizione, o rimanersene puranco, a certe condizioni, ministeriale?

Zeta. — Non nego, che per il momento vi sarebbe della difficoltà. Ma anche un nuovo Ministero avrebbe bisogno dell'appoggio della sua stampa. A passare poi all'Opposizione è sempre facile, perchè a scrivere contro tutto quello che dice o fa il Governo si ha sempre il soggetto pronto, anche se il nuovo Ministero non credesse di servirsi di noi e per conseguenza di largirci le sue informazioni.

Alfa Beta. — Già! già! Poi si ha sempre da poter dire che si attendono le opere e si può cavarsela anche con quattro frasi generali, cosa non difficile in questa opera di trasformazioni e di combinazioni diverse tra le persone.

Zeta. — Bravo! Vedo che ella ha più pratica di quello che diceva, e che non ha bisogno de' miei consigli.

Alfa Beta. — Pratica no; ma un po' di buon senso non manca nemmeno a noi provinciali. Io intanto citerò di frequente il suo giornale; ed ella raccolga qualche volta qualcosa anche dal mio, tanto perchè altri sappia che esiste. Io poi in ricambio le manderò qualche notizia.

Zeta. — Grazie! Ora mi scusi, se devo lasciarla.

In quella entrava uno che aveva l'aria autorevole d'un inserviente di qualche Ministero, che gli rimetteva una carta. Pare proprio che fosse la parola del giorno.

Così io ho potuto tornare dalla Capitale bene istruito, tanto se dovessi fare dell'*Avoltojo* per divorare i cadaveri del Ministero moribondo, quanto se fosse il caso d'inalzare la bandiera della *libertà coll'ordine.* Quello su cui non rimasi molto edificato si è la condotta del *quarto potere dello Stato* in Italia.

Roma, marzo 1887.

Alfa Beta.

mento e che, di 8000 uova *settemilanovecentonovantanove, più una*, andarono fracide!

Altri metodi, sottoposti a prova, diedero risultati poco dissimili, e ciò mi convinse che il miglior metodo da praticarsi per le uova sia quello di...... mangiarle *fresche* e, meglio ancora, di assorbirle...... *calde*....!

Ypsilon.

Offerte pei danneggiati dal terremoto. Oltre le somme già indicate dai giornali, va notato che altre lire 307.20 sono state direttamente spedite fino dal 26 marzo p. p. al Ministero dei Lavori Pubblici dall'ingegner capo del Genio Civile cav. Cappellari, quale frutto di una sottoscrizione aperta fra gli impiegati addetti a quell'ufficio. A tale sottoscrizione hanno pure partecipato i cantonieri delle strade nazionali ed i guardiani delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria di tutta la Provincia.

Un'inavvertenza che poteva avere delle serie conseguenze. Questa mattina il treno della pontebbana che arriva poco dopo le nove, entrando nella nostra stazione urtò contro un carro-merci carico di legnami. L'urto fu tanto violento che molti pezzi di legname vennero gettati a grande distanza.

Un grosso legno andò a colpire i vetri della portiera dell'ufficio della *Società veneta*, che ridusse in pezzettini, e di rimbalzo ruppe pure i vetri della porta d'una seconda stanza dove sta l'ingegnere. Uno degl' impiegati della *Società* che trovavasi nella stanza venne ferito da un pezzo di vetro entratogli nel dito pollice della mano sinistra. Andò subito all'ospitale per farsi medicare e venne trattenuto.

Diessi che la *Società Veneta* reclamerà per danni all'*Adriatica*. Eccetto una gran paura nei passeggieri, tutto il danno si limitò a quanto abbiamo narrato. I guasti della macchina non sono di molta entità.

Esami di licenza ginnasiale. Il Ministero della pubblica istruzione, volendo ancora per una volta usare una qualche agevolezza ai giovani che negli ultimi esami di licenza ginnasiale non riportarono intera approvazione, ha disposto che:

1. Ai candidati caduti in una materia che non sia l'italiano è data facoltà di ripetere, alla fine del corrente anno scolastico, quella sola materia, anzichè l'intero esame di licenza;
2. Ai candidati che per legittimo e provato impedimento, non poterono godere di ambedue le sessioni del 1886 sarà concessa la riparazione nella prossima sessione di luglio, con dispensa dal pagamento della tassa.

Sulla emancipazione delle donne italiane si terrà un Congresso a Venezia al tempo della *Esposizione artistica*, al quale sono invitate le signore di buon gusto e belle di tutta l'Italia. Si tratterà di *emancipare le donne italiane* dalle caricature loro imposte dalla moda francese, facendo appello a tutte le signore di buon gusto, che in Italia devono averne tanto da sapersi fare le mode da sè, addattandole all'ambiente ed alle persone. Come mai Venezia, Milano, Torino, Firenze, Roma, Napoli e le altre città italiane non possono avere un gruppo di signore, ciascuna delle quali, invece di copiare il figurino francese, sappia invece presentare la donna italiana così bene abbellita che le forastiere che vengono a visitare l'Italia trovino conveniente d'imitarla?

Non è ancora stabilito, se a Venezia a Milano, od a Roma uscirà un giornale, che potrà prendere il nome di *Mode italiane*, al quale si manderanno i disegni tolti dal vero delle più belle innovazioni portate dalle donne italiane nei loro abbigliamenti.

Uno dei soggetti, che si tratteranno in tale Congresso per l'*emancipazione delle donne italiane* sarà anche quello di chiedere alla Camera dei Deputati, che se i Francesi vogliono con i forti dazii chiudere la porta di Francia ai *bestiami italiani*, l'Italia non possa chiudere la propria alle manifatture fine, cui i Francesi si fanno pagare molto bene, perchè saputo da essi mettere in moda. Su questo però corrono fra le signore due diverse opinioni; e se le une domandano i dazii, di moda anch'essi, sulle mode francesi, altre invece proporranno che si faccia una *lega tra le signore italiane*, le quali si obbligheranno di non servirsi per i loro abbigliamenti che delle manifatture italiane.

Circa il giornale intitolato *Mode italiane*, in qualunque città esso si pubblichi, avrà il suo *disegnatore reporter* in tutte le città, che nei teatri, nelle serate, nei passeggi copierà quello che vi si mostrerà di più spiccato ed originale in fatto di abbigliamenti. Insomma si annuncia una vera lotta per l'emancipazione delle donne italiane.

La tintoria della Ditta Gorghi ha prodotto meraviglie. Mescolando *del Bianco*, che in sè contiene *tutti i colori*, e *del Negro*, che è la negazione di ogni colore, ha prodotto davvero *le tenebre*. La Ditta ha fatto istanza per avere il privilegio d'invenzione.

La *Tribuna*, avendo detto che *non si tratta finora che di uno scambio d'idee*, un lettore che teneva in mano quel foglio al Caffè Corazza, esclamò; — Uno scambio d'idee? Impossibile! — O perchè? chiese un altro — Il perchè è chiaro; per fare uno scambio d'*idee*, bisogna averne. — Ed io ti dico invece; che le avevano, e per questo appunto le hanno cambiate.

Destra o sinistra è l'unica soluzione. Così si leggeva in un giornale, e taluno plaudiva. Ma un signore disse: — Come faccio allora io, che sono *ambidestro?* Un altro rispose: — Fai come l'asino, che non sapeva scegliere tra i due fasci di fieno e pativa la fame.

È ancora la *Tribuna* che parla del «ritorno allo *statu quo ante* del *trasformismo*.» Ma uno ha fatto questa osservazione: — Allora bisognerebbe tornare ai primi del 1876, quando il *trasformismo* si fece dal gruppo toscano, passando a sinistra, che dei Ministeri sinistri ne fece poi tanti ed anche molto sinistri.

Il padre Agostino da Montefeltro. Ci scrivono da Firenze che il famoso predicatore, che ottenne il plauso universale su tanti pulpiti, voglia chiudere quest'anno il suo quaresimale prendendo per tema, od almeno per punto di partenza, la famosa lettera di monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, al Papa, mostrando come l'Italia, la quale adempieva il voto secolare dei più illustri suoi figli di stabilire l'unità nazionale per la pace sua e del mondo, abbia reso il più grande servigio alla Chiesa ed al suo Capo, che non essendo più obbligato a fare la guerra per difendere il suo regno, come dovette farla per tanti secoli, ora sarà più creduto se predicherà la pace fra le Nazioni cristiane, e metterà sulla bandiera spiegata al Vaticano le parole pronunciate da Pio IX, che *ogni Nazione abbia da abitare entro i suoi naturali confini*, vera condizione perchè la pace possa sussistere.

Vuolsi che il famoso predicatore abbia già la sicurezza della approvazione dei suoi superiori, i quali hanno finalmente riconosciuto i decreti della Provvidenza circa all'Italia e se ne sono soprattutto persuasi dopo avere veduto quale aria spira dal Danubio e dalla Sprea.

Un grosso merluzzo si vedeva oggi in Pescheria, pescato nella laguna di Marano. Anche questo è un avvenimento della giornata.

Teatro Sociale. Iersera molto pubblico per festeggiare i due bravi artisti *Percuoco* (tenore) e *Fari* (baritono).

Il *Percuoco* cantò benissimo, specialmente nella scena e aria dell'*Ebrea* ove si mostrò veramente superiore ad ogni elogio. Gli applausi furono infiniti.

Per eseguire questa scena il *Percuoco* dovette presentarsi al pubblico in abito nero, non essendo giunto il costume di *Eleazar*.

Dopo finita detta scena gli vennero presentati i seguenti doni: Una corona con ricca fettuccia ed iscrizione; un album con dedica; un servizio da fumatori in bronzo dorato. Dopo il terzo atto venne regalato di un ricco *Remontoir d'oro*.

Il bravo baritono *Giulio Fari* ebbe pure le più cordiali manifestazioni di simpatia da parte del pubblico.

La sua sortita del secondo atto fu applauditissima.

Anche a lui venne donata una corona con splendida fettuccia e iscrizione; un *album* con dedica; un astuccio elegante da zigari e un *necessaire*.

Oggi riposo. — Domani e domenica *Carmen*.

Siamo agli sgoccioli, dunque approfittino quelli che non ci sono ancora stati.

Circo equestre in Giardino. Questa sera alle ore 8 spettacolo variato con nuova *pantomima*.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo - Dentista di Londra.*

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine il giorno di lunedì 4 e martedì 5 aprile al primo piano dell'Albergo d'Italia.

TELEGRAMMI

Lutero mediatore fra i cattolici e il papa.

Londra 31. La *Morning Post* ha da Berlino: Le aperture di Galimberti a nome del papa per facilitare il riavvicinamento della Germania con la Francia furono benissimo accolte nelle alte sfere tedesche, ma sembra credersi che la Francia nulla vorrà intendere su tale proposito.

Cose bulgare.

Londra 31. La *Morning Post* ha da Costantinopoli: Riza bey smentì con un telegramma che i reggenti bulgari abbiano intenzione di proporre la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria ovvero la rielezione di Battenberg.

Bucarest 31. Annunziasi da Calafat che stanotte un vapore trasportò cento soldati a Lompalanca dove sarebbe scoppiata l'insurrezione.

Segnalasi una grande agitazione a Viddino; ma fino al mezzodì d'oggi la tranquillità è perfetta.

Un istruttore italiano in Marocco.

Madrid 30. Si ha da Tangeri che un ufficiale italiano entrerà nell'esercito marocchino come istruttore.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 31 marzo

R. I. 1 gennaio 98.65 — R. I. 1 luglio 98.75
Londra 3 m. a v. 25.40 — Francese a vista 101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	200.25	a	200.75
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE 31 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	778.—
Londra	25.40 —	Banca T.	—.—
Francese	100.90 —	Credito it. Mob.	983.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	98.98 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 31 marzo

Mobiliare	467.—	Lombarde	148.—
Austriache	385.50	Italiane	96.90

LONDRA, 30 marzo

Inglese	101.9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95.7/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 1 aprile

Rend. Aust. (carta) 80.85. id. Aust. (arg. 81.85
Id. (oro) 113.60)
Londra 127.50; Nap. 10.10 —

MILANO, 1 aprile

Rendita Italiana 99.35 serali 99.30

PARIGI, 1 aprile

Chiusa Rendita Italiana 98.22

Marchi 125.— l'uno —.—.

P. VALUSSI, Direttore

Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.